



Dichiarazione politica d'intenti

1. La lista "*Agricoltura e Società*", che sostiene la candidatura di Michele Emiliano a segretario regionale del Partito Democratico, ha la terra nel cuore, perché la Puglia ha un cuore agricolo. Il nostro territorio che ospita 4 milioni di persone, grazie alle sue vocazioni ambientali, produttive e culturali, rappresenta la sintesi per uno sviluppo armonioso di tutte le attività economiche. Il territorio è connessione e valore per tutti i settori produttivi della piccola e media impresa: commercio, artigianato, turismo e terziario avanzato. "*Agricoltura e società*" intende rappresentare le variegate espressioni delle realtà economiche e sociali territoriali. Il ruolo dell'impresa, del lavoro e dei consumatori nella società, la sostenibilità ambientale, la valorizzazione delle competenze, le energie dei giovani sono i capisaldi del futuro della Puglia.
2. "*Agricoltura e società*" pensa ad un futuro che recupera il protagonismo e l'orgoglio degli agricoltori per il benessere sociale nella sua accezione più ampia: qualità della vita, coesione sociale, occupazione, biodiversità, ambiente, paesaggio. Il valore dell'agricoltura produttiva non si misura più solo come componente del Pil, ma nella sua capacità di trasformare la ricchezza del prodotto agricolo, con la sua storia, tradizione e cultura, in una leva strategica che consenta agli agricoltori di produrre reddito, soddisfacendo bisogni collettivi.
3. **I principali indicatori economici** delle ultime annate agrarie, però, hanno il segno negativo. I prezzi, la produzione lorda vendibile agricola e il valore aggiunto non remunerano adeguatamente i redditi degli agricoltori. Rimangono alti i costi del gasolio agricolo, energia, concimi e fitofarmaci. L'agricoltura pugliese vive una crisi strutturale, la cui causa principale è la mancanza di una seria politica agraria che non s'intravede in nessuna programmazione regionale.

4. **Le odiose speculazioni nella filiera a valle della produzione agricola**, la mancanza di trasparenza nel mercato agroalimentare necessitano di politiche efficaci per difendere i nostri prodotti e i consumatori. E' ora di dire basta al dumpig, cioè alle importazioni di prodotti agricoli per lo più illegittime che fanno concorrenza sleale sul nostro mercato. L'aumento di 5 centesimi al chilo di grano duro e tenero non giustificano l'aumento di circa 50 centesimi per un chilo di pane. E' evidente la speculazione in atto.
5. **La produzione lorda vendibile annuale** dell'agricoltura pugliese che si attesta intorno ai 2.500 milioni di euro rappresenta una quota fondamentale del pil regionale. Le 100mila imprese agricole e i 180mila occupati sono il patrimonio umano impegnato nell'agricoltura regionale. La Puglia ha il primato nella produzione di olio d'oliva, di grano duro, uva da tavola, ortaggi, pomodoro da industria, ciliegie. Si colloca tra le prime regioni italiane per il vino e ha una importante zootecnia. E' un potenziale immenso su cui le politiche regionali e locali devono puntare.
6. **I cambiamenti climatici sono una minaccia soprattutto per l'agricoltura**, una fabbrica a cielo aperto esposta sempre più alle calamità atmosferiche. La siccità sta facendo pagare agli agricoltori un prezzo altissimo. I ritardi nella realizzazione del Piano idrico regionale non sono più tollerabili. Le perdite di oltre il 50% dell'acqua immessa nelle condutture dell'Acquedotto Pugliese sono uno spreco scandaloso che va eliminato.
7. **Sedici ore alla settimana, otto giorni al mese, quattro mesi all'anno** è il tempo medio che un'impresa agricola impiega per soddisfare le complicazioni della burocrazia. Vere e proprie catene di moduli soffocano l'agricoltura pugliese e frenano la sua competitività. In queste settimane decine di migliaia di agricoltori pugliesi sono alle prese con un insopportabile groviglio di adempimenti burocratici. Una farragine di adempimenti sta creando malcontento e sconcerto nel mondo agricolo. C'è il rischio che le attuali angherie burocratiche mettano in gravi difficoltà le basi della democrazia nel nostro Paese. Si sta indebolendo la fiducia degli agricoltori e dei cittadini verso le istituzioni e le stesse organizzazioni professionali agricole, che pure ogni giorno si affannano a sopperire alle carenze della pubblica amministrazione.
8. **Nelle regioni del Mezzogiorno e in Puglia continua a proporsi il tema della legalità** e della liberazione di interi territori dai condizionamenti delle organizzazioni criminali che limitano la libera scelta imprenditoriale. Pesano negativamente i ritardi infrastrutturali che accentuano il differenziale di opportunità tra le aziende agricole rispetto agli altri settori, e tra le aziende del Sud e del Centro Nord d'Italia. Molte opportunità offerte dalle politiche strutturali in Puglia non sono state colte a causa dei ritardi dei passati governi regionali.

9. **Oggi nel mondo agricolo c'è preoccupazione** sull'incisività dell'azione del governo regionale nelle questioni fondamentali dell'agricoltura pugliese. In particolare è urgente accelerare i processi di modernizzazione della struttura di intervento dell'assessorato regionale all'agricoltura, rendendo effettiva la sussidiarietà orizzontale e verticale. Bisogna rendere sistematico il metodo della concertazione con le organizzazioni professionali agricole e sindacali. Per questa ragione è opportuna la convocazione di una **Conferenza regionale dell'agricoltura** per definire una strategia organica.

10. La lista **"Agricoltura e società"** all'interno del Partito democratico intende essere il punto di riferimento essenziale della politica agricola regionale e il laboratorio, dove si valorizzano il mondo agricolo, le idee più innovative e i fermenti culturali del nostro tempo. Dove si mobilitano le eccezionali sensibilità, le multiformi competenze presenti nelle nostre università, le facoltà di agraria, gli istituti tecnici agrari e gli incredibili talenti presenti nel nostro territorio, per renderlo più attrattivo e competitivo. **"Agricoltura e società"**, in definitiva, ha l'ambizione di realizzare una concertazione alta tra il mondo agricolo e la società per una Puglia nuova.